



Ris. mun. 2407 dell'8 aprile 2025

11 aprile 2025

MM N. 29 /2025

Risposta alla mozione presentata in data 27 maggio 2024 dai Consiglieri comunali Massimiliano Robbiani, Simona Rossini, Nadir Sutter e Samuele Caimi sul tema "L'Implementazione di un progetto di dialogo Intergenerazionale nelle scuole di Mendrisio – "Dialogo tra le Generazioni – Anziani in classe" nelle scuole di Mendrisio"

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Egregio Signor Presidente, Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri,

PREMESSA

In data 27 maggio 2024 i Consiglieri comunali Massimiliano Robbiani, Simona Rossini, Nadir Sutter e Samuele Caimi hanno presentato una mozione sul tema: L'Implementazione di un progetto di dialogo Intergenerazionale nelle scuole di Mendrisio – "Dialogo tra le Generazioni – Anziani in classe" nelle scuole di Mendrisio.

Il Municipio, con risoluzione municipale n. 373 dell'11 giugno 2024, ha dichiarato la mozione non ricevibile, in base al preavviso del Dicastero Istituzione e risorse /Settore Progetti strategici e legislazione.

Il Municipio, con risoluzione municipale n. 553 del 2 luglio 2024, ha deciso che spetti al Lodevole Consiglio comunale determinarsi sulla ricevibilità dell'atto parlamentare.

Durante la seduta del Consiglio comunale di data 24 giugno 2024, i/le Consiglieri/e comunali ne hanno preso atto e hanno demandato la mozione alla Commissione delle Petizioni.

La Commissione delle Petizioni si è riunita il 5 novembre 2024 per discutere la mozione.

L'Esecutivo ha preso atto del rapporto della Commissione del 5 novembre 2024, che propone di non accogliere la mozione.

Con risoluzione municipale n. 1942 del 4 febbraio 2025, ha demandato al Dicastero Formazione e servizi di accudimento, in collaborazione con il Dicastero Socialità e pari opportunità, l'incarico di redigere la risposta alla mozione.

Allo stadio attuale della procedura, l'Esecutivo deve esprimersi in forma scritta sulle conclusioni della Commissione (art. 67 cpv. 6 LOC).

I CONTENUTI DELLA MOZIONE

La mozione richiama la Teoria Ecologica di Urie Bronfenbrenner, noto psicologo statunitense, per spiegare come l'ambiente influisce sullo sviluppo umano. Secondo questo modello, la crescita di bambini/e non avviene in isolamento, ma è il risultato dell'interazione dinamica tra il soggetto e i molteplici sistemi ambientali che lo circondano. In tal senso giocano un ruolo cruciale, nella crescita, l'interconnessione tra famiglia, scuola e ambiente circostante.

A causa dei cambiamenti demografici, familiari e lavorativi dei genitori, emerge l'importanza del coinvolgimento di anziani/e nel processo di crescita di bambini/e.

Nonni e nonne ed in generale la popolazione anziana rappresentano una risorsa preziosa come dimostrano i numerosi progetti internazionali di educazione intergenerazionale: secondo gli studiosi Kaplan, Sanchez e Hoffmann, le relazioni tra le generazioni sono essenziali per sviluppare fiducia e coesione sociale, in un'epoca caratterizzata da un crescente individualismo.

L'apprendimento intergenerazionale si pone come un patto educativo reciproco, dove persone di età diverse collaborano per acquisire competenze e valori. Questo processo può avvenire in modo naturale in famiglia ma può essere facilitato in contesti sociali più ampi.

RICHIESTE DELLA MOZIONE

La mozione richiama il progetto "*Dialog zwischen den Generation-Seniorinnen und Senioren im Klassenzimmer*", avviato dal Dipartimento cantonale dell'istruzione primaria e da Pro Senectute del Canton Lucerna, in corso da oltre 15 anni, con circa 250 anziani/e che fanno regolarmente volontariato nelle classi del cantone lucernese.

Le persone anziane in classe promuovono il dialogo e la solidarietà tra le generazioni e favoriscono una comprensione reciproca: offrono la loro esperienza di vita, il loro tempo e la loro pazienza in due-sei lezioni settimanali facendo i compiti con i singoli bambini/e, raccontando storie, leggendo ad alta voce o semplicemente ascoltando ed essendo presenti.

La mozione chiede dunque di:

- promuovere ed implementare il progetto "*Dialogo tra le generazioni-Azioni in Classe*", nelle scuole comunali di Mendrisio, sulla scia dell'esperienza del Canton Lucerna;
- avviare una collaborazione con Pro Senectute Ticino e Moesano o altri attori interessati per l'organizzazione e la gestione del progetto, inclusa la selezione ed il coordinamento di anziani e anziane volontari/e;
- di sviluppare linee guida chiare per la partecipazione di anziani/e;
- di istituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Comune, delle scuole e di Pro Senectute per coordinare il progetto;
- di facilitare incontri periodici tra insegnanti ed anziani/e per valutare e migliorare l'esperienza;

- di prevedere un incontro annuale di riflessione e valutazione dell'andamento del progetto;
- di informare le scuole, le famiglie e la comunità sugli obiettivi e i benefici del progetto, incoraggiando la partecipazione attiva della popolazione anziana.

IL RAPPORTO DEL MUNICIPIO

Introduzione

La famiglia, nel corso del XX secolo, ha subito profonde trasformazioni. Si è passati dalla famiglia patriarcale, dove i ruoli erano ben distinti sulla base delle differenze di genere e i rapporti con tutta la parentela erano saldi e connessi, a una struttura di tipo nucleare, costituita dalla coppia genitoriale e da uno o due figli/e. L'emancipazione femminile ha permesso alle donne di uscire dall'ambito domestico e di impegnarsi in attività lavorative, associative, politiche e pubbliche.

Anche il matrimonio ha assunto una diversa valenza: aumento del numero di divorzi e delle coppie che preferiscono la convivenza.

Emergono anche nuovi tipi di famiglie: dalle famiglie monogenitoriali, a quelle ricostituite e omogenitoriali a famiglie unipersonali¹.

A ciò si aggiunge che la popolazione svizzera è sempre più longeva. La speranza di vita cresce e dopo il pensionamento vi è la prospettiva di trascorrere alcuni anni di vita in buona salute, da sfruttare attivamente. Le persone anziane si sentono vecchie solo a 80 anni. Le modalità di vita e il tipo di economia domestica o l'organizzazione della propria esistenza al termine della vita professionale sono sempre più variate e differenziate².

I cambiamenti sociali stanno influenzando le vite, le relazioni e le opportunità di apprendimento della popolazione anziana e di bambini/e più piccoli. Le persone anziane vivono generalmente più a lungo, ma spesso vivono isolate dal resto della famiglia e dalle giovani generazioni a causa di migrazioni o disgregazione del nucleo familiare. I bambini e le bambine crescono in famiglie più piccole e hanno sempre meno opportunità di contatto con generazioni diverse. Inoltre, giocano sempre meno all'aperto, dove potrebbero incontrare cittadini senior. Causa della crescente separazione tra generazioni è anche la diffusione di istituzioni e spazi pensati per età omogenee, come asili nido, centri extrascolastici e case per anziani.

Il ruolo dei nonni e delle nonne

Spesso, nel senso comune, l'essere "nonno"³ viene associato alla vecchiaia, ad una età della vita caratterizzata dal declino, dalla debolezza e dalla malattia. Ma tali immagini stereotipate oggi non rendono più conto della molteplicità di situazioni che caratterizza l'essere nonni.

¹ B. Landi, *Il legame nonni-nipoti*, Erikson Live, 2020.

² Ufficio federale di statistica, *Le persone anziane invecchiano e si sentono più giovani*, Confederazione Svizzera, 2024.

³ In questo paragrafo *Nonno* al genere maschile è utilizzato è usato per designare Nonni e Nonne, quindi indipendentemente dal genere.

Il processo di invecchiamento tende a variare da persona a persona e da contesto a contesto. Si tratta dunque di un processo soggettivo⁴. Lo stato di salute, i parametri biologici e le trasformazioni fisiologiche non possono costituire la base per una definizione di "vecchiaia", così come l'aver superato una certa soglia d'età o l'aver raggiunto la fase del pensionamento.

Nella società attuale il lavoro riveste una posizione centrale, tanto da plasmare l'identità dell'individuo in base al ruolo e alla posizione lavorativa ricoperta. Ne consegue che chi esce dal mercato del lavoro rischia di trovarsi privato della considerazione sociale derivanti dai ruoli e dallo status raggiunto, con possibili conseguenze negative per lo stato di benessere, legato a senso di inutilità e sintomi depressivi.

Per molte persone, tuttavia, il pensionamento coincide con la possibilità di dedicarsi alle proprie passioni e di ritrovare un tempo più rilassato e meno frenetico. Spesso l'esperienza della "nonnità" si situa in questa fase della vita e il "*diventare nonni può permettere alle persone di rendersi nuovamente utili in senso sociale*"⁵ e di ritrovare una nuova vitalità.

In particolare, negli ultimi anni si è delineata una nuova figura di nonno, sempre più centrale per le sue funzioni di sostegno e supporto alle giovani famiglie e sempre più attivo a livello sociale.

Inoltre, i nonni di oggi si differenziano da quelli del passato anche per maggiore flessibilità, tenerezza e complicità. La dimensione affettiva sembra dunque prevalere nei rapporti tra nonni e nipoti, a differenza di epoche precedenti⁶.

I cambiamenti avvenuti all'interno della società e della famiglia hanno dunque profondamente influenzato anche il ruolo dei nonni e delle nonne ed anche le ricerche e i contributi accademici hanno messo in rilievo l'importanza del ruolo della terza età nel processo di crescita dei più piccoli e diventa sempre più evidente che i nonni – ma anche gli altri anziani – rappresentano una risorsa fondamentale per la società, come dimostrano i tanti progetti di educazione intergenerazionale internazionali (per esempio in Europa e in USA) che mettono in contatto anziani e bambini.

Il dialogo intergenerazionale

Per dialogo intergenerazionale si intende lo scambio fra due generazioni diverse, che arricchisce entrambe le parti grazie a un confronto di punti di vista, mentalità, conoscenze, approccio alla vita. In particolare, gli autori Kaplan, Sanchez e Hoffman –rispettivamente, professori di Programmi intergenerazionali e Invecchiamento alla Pennsylvania State University, di Sociologia presso l'Università di Granada e di Socio-gerontologia presso la North-West University di Vanderbijlpark in Sudafrica – nel loro libro del 2017 "*Intergenerational Pathways to a Sustainable Society*", sostengono che le relazioni intergenerazionali siano la via per sviluppare e mantenere un senso di fiducia tra le persone in un'epoca in cui sentimenti di coesione sociale si stanno affievolendo sempre di più.

⁴ E. Ripamonti, *Anziani e cittadinanza attiva, Imparare per sé, impegnarsi con gli altri*, Milano, Unicopli, 2005.

⁵ C. Costanzi, (a cura di), *Nonni e nipoti nel XXI secolo*, Trento, Erikson.

⁶ B. Landi, *Il legame nonni-nipoti*, Erikson Live, 2020.

In particolare, l'apprendimento intergenerazionale può essere definito come una sorta di patto educativo che include persone di età diverse: basato su reciprocità e mutualità; vede individui appartenenti a varie generazioni lavorare insieme per acquisire competenze e valori.

Alla base dell'apprendimento intergenerazionale, dunque, c'è l'idea che persone di tutte le età possano imparare insieme l'una dall'altra. Questo è un processo che si verifica spontaneamente all'interno delle famiglie, dove la conoscenza viene condivisa di generazione in generazione, ma anche fuori dalla cerchia familiare⁷.

Il dialogo intergenerazionale è inoltre un ottimo modo per bambini/e di acquisire il senso della storia, del contesto in cui vivono e delle prospettive future. I più piccoli hanno bisogno delle persone anziane per costruire la propria identità e una persona anziana può anche diventare un punto di riferimento importante, soddisfacendo quel bisogno infantile di avere qualcuno da assumere come modello da seguire.

Avviare un buon dialogo intergenerazionale tra anziani e bambini è quindi vantaggioso in quanto rappresenta la base per:

- costruire comunità attive e più sicure;
- ridurre l'ineguaglianza;
- diminuire l'isolamento sociale e la solitudine di anziani/e;
- costruire relazioni di valore;
- migliorare la salute e il benessere psicologico;
- aumentare la connettività digitale di anziani/e.

Dialogo intergenerazionale: i vantaggi per anziani/e

Dagli studi effettuati in questi anni, è stato rilevato che i programmi intergenerazionali possono portare numerosi benefici sulle persone anziane. Segnaliamo in proposito:

- aumento dell'autostima;
- miglioramento del benessere;
- maggiore contatto sociale;
- minore senso di ansia;
- incremento della memoria;
- più mobilità fisica;
- maggiore senso di appartenenza sociale.

Anche il senso di accettazione e l'affetto derivanti dal dialogo intergenerazionale sono preziosi nella terza età, perché la persona sente di avere qualcosa di significativo da trasmettere a qualcuno di più giovane.

Colmare le distanze tra popolazione anziana e infanzia, attraverso programmi di questo tipo, può dunque favorire lo sviluppo di nuovi scopi e significati quando si è raggiunta una certa età. Inoltre, queste relazioni offrono alle persone anziane l'opportunità di conoscere nuove tendenze e tecnologie e di vedere il mondo attraverso una prospettiva diversa.

⁷ <https://www.realsalus.it/blog/anziani-e-bambini-rapporto/>

Dialogo intergenerazionale: i vantaggi per bambini/e

Un contatto stretto e continuativo con le persone anziane offre tanti benefici anche per bambini/e, ad esempio lo sviluppo di atteggiamenti positivi verso la terza età e il miglioramento delle abilità sociali.

Inoltre, Laura Carstensen – professoressa di psicologia alla Stanford University, nonché direttrice dello Stanford Center for Longevity – nel suo report *"Hidden in plain sight: how Intergenerational relationships can transform our future"*, del 2016 sostiene che quei bambini che hanno a fianco un mentore adulto, oltre alle figure genitoriali, possono godere di vantaggi significativi, ad esempio imparare abilità come il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e l'interazione sociale.

Sono tutti aspetti molto importanti perché consentono agli individui di contribuire in modo significativo alla società, e che favoriscono il successo a scuola e sul lavoro. Si tratta di atteggiamenti e strategie necessari per muoversi efficacemente in un mondo sempre più complesso, capacità che anziani/e possono veicolare grazie alle loro esperienze di vita.

Anziani e bambini: attività che possono fare insieme

I programmi intergenerazionali possono prevedere progetti e attività diverse, ecco alcuni esempi:

- Giovani e anziani si incontrano per condividere esperienze di apprendimento e per conoscersi meglio;
- Volontari anziani seguono gli allievi a scuola;
- Giovani volontari forniscono aiuto e servizi a persone anziane, ad esempio accompagnandole durante le commissioni, leggendo con loro, andandoli a trovare;
- Volontari senior aiutano i giovani genitori nella cura di figli e figlie;
- Bambini/e piccole visitano le persone malate di demenza nelle residenze assistenziali.

Attività Istituto Scolastico

Negli anni, il personale docente dell'Istituto scolastico della città, in entrambi gli ordini e in tutti i quartieri, hanno sviluppato attività e progetti che vedono coinvolta la popolazione anziana.

Non solo si è lavorato a stretto contatto con le varie case anziani del nostro territorio, ma si è anche lavorato sul coinvolgimento di nonni/e e bisnonni/e come attori attivi della quotidianità scolastica, portatori di competenze e conoscenze.

Di seguito, si riportano le attività più strutturate e significative per i due ordini.

In modo più spontaneo si sviluppano tuttavia anche altre attività che fanno parte della quotidianità scolastica e del regolare coinvolgimento delle famiglie che interagiscono con la scuola e con i/le docenti in un'ottica di conoscenza vicendevole, di sostegno e di scoperta.

Scuola dell'infanzia:

- SI Nord: attività di motricità e gioco (bambini in casa anziani Torriani e anziani alla SI Nord);
- SI Nord: coinvolgimento di un nonno apicoltore per un percorso di scoperta (ambiente) legato al miele;
- SI Ligornetto: coinvolgimento di nonni coltivatori per poter osservare degli orti e delle serre per sviluppare un percorso (ambiente) per la costruzione di un orto in sezione;
- SI Genestrerio: visite dei bambini alla casa anziani Torriani;
- SI Sud: collaborazione con casa anziani Torriani contestualmente al progetto teatro danza (motricità).

Scuola elementare:

- Canavée: progetti di collaborazione con casa anziani Torriani, merende insieme, tombole, visite in struttura e corrispondenza;
- Rancate: progetto di collaborazione con gli anziani del quartiere per riportare alla luce i vecchi giochi (progetto di sede sui giochi antichi), coinvolgendo nonni e amici dei nonni;
- Rancate: progetto di collaborazione con casa anziani Cabrini, merende insieme, visite in struttura, preparazione delle finestre dell'avvento del quartiere, fiaccolata con canti;
- Arzo: collaborazione con casa anziani S. Lucia, momenti di incontro per la creazione di decorazioni natalizie e visita dei bambini che portano dei canti;
- Arzo: corteo di carnevale per portare gioia e colore nel periodo.

Altre attività intergenerazionali a Mendrisio

A Mendrisio vi sono altri luoghi in cui vengono promosse ed incentivate le attività di carattere intergenerazionale: LaFilanda e le Portinerie di Quartiere.

LaFilanda

LaFilanda può essere considerato un "terzo luogo". Dopo la propria casa (il primo luogo) e il posto di lavoro (secondo luogo), il terzo luogo si pone come un luogo di ritrovo pubblico ed informale nel quale socializzare, svolgere attività e trascorrere il tempo. I *Terzi Luoghi* promuovono l'apprendimento, la circolazione di una informazione di qualità, la convivenza paritaria e la coesione sociale e, non da ultimo, rafforzano il sentimento di appartenenza e di inclusione. L'attenzione agli altri che vige in questi luoghi è di centrale importanza per nutrire la cultura dell'aiuto reciproco in una regione.

LaFilanda è dunque un luogo intergenerazionale per eccellenza, che si contraddistingue per la capacità di attrarre persone di diverse età, sia tra chi la frequenta sia tra chi si mette a disposizione come Filandere. Crea relazioni spontanee dal basso, connotate da reciprocità e sostegno reciproco.

Le statistiche riportano infatti che la Filanda ha la capacità di attrarre un pubblico di ogni fascia d'età: nel 2023 nel 45% dei casi si tratta di adulti, il 35% bambini/e e il 20% "senior".

Le Portinerie di Quartiere

Le portinerie sono spazi a disposizione di cittadini e cittadine, sia come luoghi di ritrovo e di ascolto, sia come catalizzatori d'iniziative solidali volte al benessere della comunità. Promuovono l'inclusione sociale e lo scambio intergenerazionale, adottando paradigmi che valorizzano dimensioni quali la relazione, il legame con il territorio, la coesione e la capacità di attivazione

A Mendrisio la Città, attraverso il Dicastero Sicurezza e prossimità e il Dicastero Socialità e pari opportunità, ha promosso l'apertura di quattro Portinerie, grazie alla collaborazione con Pro Senectute.

Presentiamo qui di seguito i progetti:

Il Cortiletto a Genestrerio:

Inaugurato a fine ottobre 2023, Il Cortiletto ha continuato nel 2024 a essere un punto di riferimento per gli abitanti di Genestrerio. Questo spazio è nato per rispondere alla mancanza di luoghi di ritrovo nel quartiere, trasformandosi rapidamente in un centro di aggregazione per tutte le età. Nel corso del 2024, presso Il Cortiletto sono stati organizzati 76 eventi registrando 1'428 partecipanti.

Casa delle Generazioni a Mendrisio:

Inaugurata nel dicembre 2023, la Casa delle Generazioni è diventata nel 2024 un punto di riferimento per l'incontro intergenerazionale nella comunità del Quartiere di Mendrisio. Situata nel Parco di San Giovanni, la struttura è stata concepita come luogo di aggregazione per favorire il dialogo tra generazioni diverse e ospita attività culturali, sociali e di supporto. Durante il 2024 la Casa delle Generazioni ha registrato una significativa affluenza, ospitando numerosi eventi e incontri promossi in collaborazione con ATTE, Pro Infirmis e altre realtà locali. Nel corso del 2024, presso la Casa delle Generazioni sono stati organizzati 160 eventi registrando 1'750 partecipanti.

Portineria Al Tambur, Tremona:

Nei Quartieri di Arzo, Besazio, Tremona e Meride è stato sviluppato il progetto della Portineria diffusa. Questa iniziativa mira a creare spazi di incontro e socializzazione distribuiti sul territorio, favorendo l'interazione tra i residenti e promuovendo attività comunitarie. La Portineria diffusa ha quale scopo la creazione di una rete di solidarietà e supporto reciproco, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale nei Quartieri della montagna. Aperta da pochi mesi, la portineria è diventata un punto di riferimento aggregativo per differenti fasce della popolazione.

La Dispensa a Rancate:

Il progetto "La Dispensa" è stato ideato dalla Commissione di Quartiere di Rancate con l'obiettivo di creare uno spazio aggregativo presso l'ex casa comunale. Durante il 2024, prima dell'inaugurazione ufficiale prevista per il 2025, sono stati organizzati eventi per stimolare l'interesse della popolazione. Tra le prime iniziative si segnalano alcune attività di contatto tra la casa anziani e bambini/e del quartiere.

Promozione del volontariato

La Città, attraverso il Dicastero Socialità e pari opportunità, promuove attivamente il volontariato come opportunità per coloro che desiderano mettere a disposizione tempo e risorse nelle diverse proposte cittadine e territoriali.

Da qualche anno è stata lanciata la campagna Volontariato X Me e ogni anno è previsto un invio alle persone che entrano in AVS per promuovere il tema.

Sul territorio sono attivi molti enti di volontariato con cui la Città collabora, in particolare si segnalano: Servizio di volontariato dell'Associazione assistenza e cura a domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio, Pro Senectute e Pro Infirmis. Quest'ultimo ente ha proprio la sede presso la Casa delle Generazioni.

IL PREAVVISO DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI

La Commissione delle Petizioni rileva che nell'Istituto scolastico vi è già un'ampia offerta di programmi, come presentato nel presente Messaggio, e di attività che coinvolgono bambini e bambine con persone anziane: le attività spaziano da attività di motricità e gioco, a progetti ambientali a collaborazioni culturali.

Per la Commissione le attività già in essere promuovono le relazioni intergenerazionali.

Inoltre, è di competenza del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) definire i parametri curriculari per le scuole, limitando di integrare i nuovi programmi non riconosciuti a livello cantonale. Più nello specifico è il DECS che stabilisce i piani di studio per ogni ordine e grado e partecipa attivamente alla loro elaborazione insieme agli organi scolastici cantonali, a esperti/ e al corpo docente.

L'Istituto scolastico è inoltre tenuto al rispetto di disposizioni normative dettagliate che regolamentano la gestione delle visite, nonché la partecipazione di volontari/e ed esperti/e.

Il progetto *"Dialogo tra le generazioni-Azioni in Classe"* del Canton Lucerna, richiamato dai e dalle mozionanti è infatti un progetto di impatto cantonale e non è di pertinenza delle scuole comunali.

La Commissione, pur riconoscendo l'importanza di sostenere e promuovere il dialogo e la solidarietà tra le generazioni, con particolare attenzione per le relazioni tra bambini/e e persone anziane ritiene che:

- le attività proposte dall'Istituto scolastico siano già ampiamente sviluppate ed implementate;
- si potrebbero ulteriormente valorizzare le iniziative già in essere, coinvolgendo anche le realtà extrascolastiche;
- la competenza della definizione dei piani didattici è cantonale e non comunale.

Alla luce di quanto esposto la Commissione delle Petizioni ritiene la mozione non ricevibile in quanto non rispetta i requisiti dalla LOC.

IL PREAVVISO DEL MUNICIPIO

Mendrisio riconosce l'importanza del tema del Dialogo intergenerazionale, che trova un suo riconoscimento tra i punti strategici delle Linee Mendrisio 2035, sotto il tema Integrazione sociale: *"Vogliamo una società inclusiva e solidale, basata sul rispetto reciproco e sulla cooperazione intergenerazionale, che garantisca pari opportunità e un tenore di vita dignitoso per tutte e per tutti e che consideri la diversità come un elemento di arricchimento reciproco e non di divisione..."*

In riferimento ai contenuti della mozione, l'Esecutivo condivide e sostiene l'attivazione di programmi intergenerazionali che possano coinvolgere soggetti di età diverse in numerose attività.

L'intento condiviso è quello di promuovere l'invecchiamento attivo della popolazione anziana, ovvero favorire la partecipazione sociale della terza età, riducendo l'isolamento e la passività e nello stesso tempo promuovere nei e nelle più piccoli/e l'opportunità di apprendimento intergenerazionale, la trasmissione del patrimonio storico e culturale, la valorizzazione della figura del "nonno", la costruzione di solidarietà tra le generazioni e di maggiore coesione sociale.

La città, attraverso diversi Dicasteri, mette in campo da anni una spiccata attenzione per la creazione di luoghi in cui stimolare progetti e iniziative che vogliano creare relazioni tra generazioni. Si pensi al La Filanda e alle Portinerie di quartiere con l'obiettivo di favorire il rafforzamento della coesione sociale, aumentare il contatto fra le persone e la comprensione reciproca, creare relazioni significative e stimolare la crescita emotiva e sociale.

A sua volta l'Istituto scolastico è molto attento al tema e prevede già un'ampia offerta di programmi di attività che coinvolgono bambini e bambine con persone anziane sia nelle scuole dell'infanzia che nelle scuole elementari; attività che spaziano dalla motricità al gioco, ai progetti ambientali sino alle collaborazioni culturali.

Inoltre, la competenza nel definire i parametri curriculari per le scuole è di pertinenza cantonale, più specificatamente del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) che stabilisce i piani di studio per ogni ordine e grado. Pertanto il progetto *"Dialogo tra le generazioni-Azioni in Classe"* del Canton Lucerna, richiamato dalla mozione è un progetto di impatto cantonale e non è di pertinenza delle scuole comunali.

Per quanto riguarda il settore del volontariato, la Città è già attiva nel promuovere e favorire la partecipazione della popolazione in età AVS nelle varie attività e collabora proficuamente con diversi enti territoriali.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il Municipio decide di

risolvere:

la mozione presentata in data 27 maggio 2024 dai Consiglieri comunali Massimiliano Robbiani, Simona Rossini, Nadir Sutter e Samuele Caimi sul tema: L'Implementazione di un progetto di dialogo Intergenerazionale nelle scuole di Mendrisio - "Dialogo tra le Generazioni – Anziani in classe" nelle scuole di Mendrisio, è respinta.

Con osservanza.

Per il Municipio

Il Sindaco

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP

Il Segretario comunale

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.

Allegati:

Testo della mozione

Rapporto della Commissione delle Petizioni